

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XVIII - N. 1

Esce il 1° e il 16° di ogni mese

1° GENNAIO 1948

Una copia L. 20

(Arretrati L. 30)

In vendita via Meravigli 14 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma - U.G.E.T. Torino
S.E.M. - Abbiategrosso, Mestre,
Varese - « Fior di Rocca » Milano
- Sci Club « Penna nera » Milano
- Sezione Rocciatori - Lodi
Gruppo Amici della Montagna
Milano - S.A.P. Padova
Gruppo Escursionisti Livornesi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m.m. di altezza, larghezza una colonna. Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

La parità e... gli struzzi Risposta a Lombardi e a Genesio

Fremetto subito che non risponderò alle ragioni che, secondo Lombardi, militano a favore della parità di trattamento; ragioni che, per vero, mi sembrano alquanto inconsistenti e molte di esse, anzi, basate su presupposti di fatto inesatti; e neppure alla lacrimevole faccenda dei soci delle Sezioni povere, cioè senza rifugi (ma i soci delle Sezioni povere, cioè senza rifugi, possono essere dei signori? I soci delle Sezioni ricche, cioè con rifugi, persone di censo assai modesto (considerato che, fino a prova contraria, sono i soci che frequentano i rifugi, e non le Sezioni) si sono costituiti in un Comitato che si è dato il compito di studiare il diritto di parità di trattamento... Ma questo è proprio quello che mi dovrei dimostrare, amico Lombardi! e che davvero non mi sembra di aver fatto con il garbato articolo sul giornale "Scarpone" del 19 dicembre. E non risponderò alle ragioni che non solo perché il discorso mi porterebbe troppo lontano e mi obbligherebbe a basare la benevola tolleranza dei lettori che, certo, di questa polemica sulla parità di trattamento ne avranno ormai le scoccie piene; ma perché saremmo fuori del tema del dibattito. E' vero che io avevo - nella mia nota sul N. 21 del giornale - riassunto i motivi che, a mio avviso, giustificavano la tesi della non parità; ma ciò semplicemente quale storica ma non necessaria premessa alla dimostrazione non esistere oggi quest'obbligo di parità. Il tema della discussione è non tanto vedere se sia da adottarsi una soluzione o l'altra; ma se, in base alle norme che regolano attualmente la vita del C.A.I., quest'obbligo della parità (che, sia detto per inciso, non esiste né nel Club Alpino Francese, né in quello Svizzero, né esisteva in quello Austriaco) è in qualche modo, per citare i maggiori, esista o meno oggi da noi. Qualunque possa essere la risposta che si dia a questa domanda, discuteremo le ragioni del pro e del contro, e delle soluzioni in sede appropriata; e cioè, in sede di modifica delle attuali norme.

LO SCARPONE ai soci della S.A.P. di Padova

Per l'anno corrente il nostro giornale diventa organo ufficiale anche per la SOCIETA' ALPINISTI PADOVANI (S.A.P.), di cui è Presidente Mario Biasoli, già propagandista del nostro giornale nell'ambiente padovano.

Da questo numero pertanto LO SCARPONE verrà spedito a tutti i Soci della S.A.P., al qual porgiamo il più fervido augurio di prosperità per il nuovo anno.

Una decisione formalmente e saggiamente. D'accordo; e siamo stati proprio noi a farcelo rilevare nella stessa assemblea attuale, e cioè, in vita del C.A.I., quest'obbligo della parità (che, sia detto per inciso, non esiste né nel Club Alpino Francese, né in quello Svizzero, né esisteva in quello Austriaco) è in qualche modo, per citare i maggiori, esista o meno oggi da noi. Qualunque possa essere la risposta che si dia a questa domanda, discuteremo le ragioni del pro e del contro, e delle soluzioni in sede appropriata; e cioè, in sede di modifica delle attuali norme.

Stando al tema, osservo che, in primo luogo, lo scritto di Lombardi si fonda su affermazioni e semplici affermazioni. Scrive l'amico milanese: «Le argomentazioni elencate da Buscaglione per dimostrare che la frase più sopra riportata in corsivo (con parità di trattamento) deve essere, nell'intendimento dei Delegati di Verona, con la facoltà delle Sezioni di praticare le facilitazioni particolari ai rispettivi soci, pallone a noi, anche se non sono stabilite, perché ciò che vincola il Sodalizio di fronte ai soci è lo Statuto nella direzione che lo enuncia, quando questa non è dubbia e non le considerazioni retroscive dei Delegati tendenti a modificare il significato di un enunciato ben definito e chiaro. Simile sbrigativo enunciato è facilmente criticabile, sia da un punto di vista morale, che da un punto di vista giuridico. Sotto il profilo morale - Debbo intanto ritenere che Lombardi non fosse presente a Verona, dove si discusse la nota lettera B dell'art. 9, perché, in caso contrario, non dovrebbe dubitare che i fatti (e non le argomentazioni, che, come tali, non sono mai vere né false) da me esposti siano veri; e non avrebbe conseguentemente scritto che quanto a Verona fu messo a verbale sarebbero «considerazioni retroscive dei Delegati, tendenti ecc.». Considerazioni retroscive? Ma come? Duecento o trecento Delegati (quasi un mese a loro) in assemblea plenaria discutono a gran voce, per una buona mezz'ora, se si debba consentire alla Sezione di accordare agevolazioni ai pro-

Gli argomenti trattati a Varese dal Consiglio centrale del C.A.I.

Sulla riunione del Consiglio Centrale del C.A.I. tenutasi a Varese il 30 novembre scorso, la Sede Centrale manda il seguente comunicato:

« Sono presenti: il Presidente generale Figari, il Vicepresidente generale Sgarbi, il Segretario generale Bizzoli, il Vice segretario generale Saggio; i Consiglieri Agostini, Bertarelli, Bertinelli, Bergoglio, Bogani, Brazzelli, Buscaglione, Chabod, Chersini, Credario, Ferreri, Galliani, Genesio, Guazzi, Mezzanotte, Morandini, Pinotti, Perolari, Vallepietra, Poggi, Sembrari, i Revisori Zanon, Lombardi, Girotti, Materazzo e il Tesoriere Saraceno.

1) Venne approvata la rinnovazione della polizza globale incendi con la Compagnia «La Fondiaria» (temasi).

2) Venne deliberato di approvare alla Rivista Mensile, come già fatto per il 1947, tutte le Sezioni e Sottosezioni e di invitare le stesse ad abbonare i Presidenti sezionali, i componenti dei Consigli e di dare alla Rivista la massima diffusione in modo che possa attraverso il maggior numero di aderenti, migliorare sempre più la veste tipografica ed il contenuto. Venne inoltre deliberato di continuare per il 1948 la pubblicazione attraverso la Casa Editrice Montes, e ciò in considerazione del contratto già esistente. Per il 1949 il Consiglio esaminerà a suo tempo lo studio della forma da dare alla nuova gestione della Rivista.

3) Venne stanziata una somma di L. 50.000 per un corso di sci-alpinismo organizzato dalla Commissione Scuole di Alpinismo;

Magreglio

Raramente una disgrazia ha destato tanta risonanza di cordoglio e di commiserazione come quella recente della tragica carriera di Magreglio. Ha commosso la giovane età delle vittime, la drammaticità delle circostanze in cui si è prodotta, ma soprattutto l'entità della sciagura.

L'inizio della stagione sciistica è così segnato da un lutto grave, tanto più increscioso quando si pensi che è dovuto a un incidente che avrebbe potuto essere evitato. Non vogliamo qui ricercare le responsabilità, ma solo mettere in rilievo la fatidicità delle cose. E soprattutto il fatto che la morte e il dolore hanno colpito giovani e giovanissimi dalle scarse possibilità finanziarie, che per la loro prima esercitazione non potevano compiere lunghi viaggi alle stazioni più rinomate di sci. Erano modesti sciatori, che si accontentavano dei vicini campi della Valassina sobbarcandosi al disagio di un viaggio in terza classe, al trabotito sulla corriera, a un'oretta di cammino a piedi. Ma l'entusiasmo giovanile aveva certamente colorito di lievezza e di gioia la loro vita, pur coi difetti inerti e al ritorno sul fatale autobus certamente era nel loro animo la soddisfazione di una giornata felicemente trascorsa nell'esercizio dello sport preferito.

Fra le vittime - di cui dodici milanesi - era anche un socio della Sottosezione C.A.I. Pirelli, Natale Melzi. Ai funerali ha partecipato una larga rappresentanza del C.A.I. Milano.

Nel cordoglio generale, giungano ai familiari degli Scarpone, particolarmente affettuosa e sentita, la parola di conforto e di solidarietà di tutti gli sciatori e alpinisti.

Inaugurato il nuovo rifugio «Dalmine al Montebello»

L'8 corrente è stato inaugurato il nuovo rifugio «Dalmine al Montebello» che sorge a 1690 metri, nella splendida conca di Foppolo. Devastato in tempo di guerra con asportazione del vetro di tutto l'ardimento, era rimasto in piedi solo il sola e nudo fabbricato. La «Dalmine» dopo averlo assunto in affitto ha provveduto con dovizia di mezzi e con scelto materiale alla completa ristrutturazione. Con una disponibilità di 92 letti in camera da 1, 2, 3, 4 posti, con dotazione di acqua corrente calda e fredda, di bagni e docce, di riscaldamento elettrico.

Rinnovate subito l'abbonamento a LO SCARPONE

400 lire è l'attuale quota annua. PREMIO AI PROPAGANDISTI. Per ogni nuovo abbonamento procurato REGALIAMO al presentatore un BIGLIETTO della LOTTERIA «VIAGGI E SOGGIORNI GRATUITI IN SICILIA».

Inviate vaglia postale e assegni bancari alla nostra Amministrazione, via Plinio 70 - Milano, oppure farete il versamento sul nostro Conto Corrente Postale n. 3-17979.

Per chi risiede a Milano, le quote si ricevono anche al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo).

Mancano ancora 50.000 lire

L'ultima quindicina di dicembre, forse per effetto del precedente appello, ha visto affluire da parte dei soci del C.A.I. Milano la somma di 23 mila lire; lo scoperto rimane quindi di 50 mila lire. Un ultimo sforzo e saremo in porto.

Il pagamento può essere fatto: presso la Sede del C.A.I. Milano, via Silvio Pellico 6; al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Colombo).

L. 3000: dott. comm. Alessandro Guasti, in occasione del 25° anniversario della fondazione del C.A.I. 1000: dott. Nino Hensemberger. L. 900: Sottosezione Siemens Settore OLAP (29 soci con somme variabili da 10 a 100 lire). L. 400: Cesare Lazzati, Guido Barbacetto. L. 300: Sottosezione De Angeli Frua. L. 300: Renza Rosa, Ing. Giampiero Praro, Vasco Gasparini, avv. Mario Corti, Giuseppe L. 250: Ernesto Torrisio. L. 200: Sottosezione Montebello. L. 100: Sottosezione De Angeli Frua. L. 100: Luisa Motto, Eida Zanelli (Alessandria). L. 100: Bianca Padda, Bruno Marzorati, Elvio Ciroli, Leonida Bozzi, Angioletta Vercellotti, Carlo Pizzoni, Giulio Berrini, Giampiero Rondelli, Alice Bombardieri, Alfredo Besozzi, Mario Masoli, Clario Bertuzzo, Cesare Bellingeri, Giuseppe Gabiatti, Giuseppe Vecchioni, Eugenio Nazzari, Giuseppe Paladini, Antonio Pizzoni, Ubaldo Paladini, Giancarlo Zeja, Luigi Riccardi, Nicolò Cesario, Vittorio Lattuada, Alfredo Ferraris, Mario Gaudenti, Antonio Longhi, Ettore Morini, Massimo Renzo, Graziella Boffa Broglio, Carlo Bertuzzi, Gianluigi Ponti, Franco Ponti, Giovanni Ponti, Renato Deatlesi, Carlo Rossi, Roberto Enrico Marzuchelli, Luigi Ghizzi, Giancarlo Nolenghi, Luigi Donegana (Cedrate), conte Carlo Bertuzzi, Franco Riva, Parolari, Claudia Gattoni, Pietro Zocchi, Renato Bianchi, Carlo Alberto Bruggno, A. Crippa, Alberto Lemani,ttore Donisotti, Gian Luigi Ponti, Romolo Ponti, Renato Rioda, rag. Giuseppe Gallorini, Maurizio Cecchielli, G. C. Cesare Bertoli, Edgardo Rosellini, Carlo Schwitter, dott. Ulrico Hoeppli, Giuseppe Scatt-

Il Rifugio al Pian dei Fiacconi

Una colossale slavina staccata dalla Marmolada ha travolto il 6 corrente il rifugio al Pian dei Fiacconi. L'enorme massa nevosa è precipitata a valle in direzione del Passo Fedaja, abbattendosi sull'edificio abitato dal custode Romano Paranzoni della sua famiglia. Intanto il pericolo di boato che accompagnava la caduta della valanga, tutti i componenti la famiglia trovavano scampo nella cantina del edificio. Per sette ore sono rimasti sepolti sotto le nevi nella quale, dopo molti sforzi, riuscivano ad aprirsi un varco e a raggiungere la superficie della massa fradida.

Insegnamenti, allievi e attrezzi

La stragrande maggioranza degli allievi che si presenta ad una Scuola di Sci, non possiede né un adeguato attrezzamento, né una sufficiente cultura teorica dello sport scistico. Gravi sono le difficoltà che il maestro deve sormontare per l'insegnamento in tali condizioni ed il più delle volte, nonostante l'impegno dell'allievo, le lezioni sortono esito negativo.

Anche i maestri che vanno per la maggiore ed universalmente riconosciuti i migliori del mondo si trovano spesso in difficoltà di ordine teorico, sia perché si concentrano su di un metodo d'insegnamento individuale in relazione ad un determinato attrezzamento non rispondente alle teorie d'insegnamento, sia perché l'insegnamento teorico supera spesso le possibilità di rendimento dell'attrezzatura medesima. Più spesso, anche per la fretta che l'allievo ha d'imparare, egli abbandona la teoria per dedicarsi alla pratica anche se fatta con attrezzature inadeguate. Ed il maestro, purtroppo, non può fare apprezzamenti su quella o tal altra attrezzatura senza creare uno stato di disagio nell'allievo; per non costringerlo, cioè, a modificare in tutto od in parte l'attrezzatura che si è procurato, nel caso, inopinato, di sostituire l'insegnante. Ne consegue la logica: che ogni maestro possiede una propria e graduale teoria all'insegnamento in relazione alla attrezzatura posseduta dall'allievo; mentre questi acquisisce particolare affezione all'attrezzatura posseduta, sulla quale ha fondato e fonda il presupposto per il successo iniziale e la conseguente pratica per lo sport che l'ha iniziato. Ed è difficile, pur anche, conciliare le esigenze dell'insegnamento con l'affezione che l'allievo detiene per i suoi attrezzi. Avviene quindi, per questa ultima possibilità, che l'allievo si rivolga ad altri insegnanti; col risultato, però, di ottenere sempre lo scopo iniziale: cioè, l'insegnamento (improprio più, improprio meno) di metodo individuale, con le stesse raccomandazioni già provate da altri insegnanti; ma nulla di veramente teorico.

Se è giustificato l'atteggiamento proprio degli iniziati allo sport scistico, con l'affezione provata per gli attrezzi, (ci si affeziona effettivamente, anche se la fiducia illimitata è sproporzionata all'effettivo rendimento dei medesimi. Chi non è suscettibile alla critica per quelli che « furono un bel paio di sci », anche se l'uso ed il normale deterioramento li fanno ora oggetto di considerazioni inopportune? Quante volte le novità di forma, di larghezza, di flessibilità, di attacchi, di scioline, ecc., ecc., - tutte le creazioni di Satana tentatore - destano invidia tali da rendere nemici anche quegli compagni indivisibili? E' altrettanto giustificata l'opera degli insegnanti che tutto debbono alle risorse della loro intelligenza per la mancanza di un metodo razionale d'insegnamento teorico precistico.

Infatti lo sport scistico data la sua oscura origine non possiede attualmente una tradizione di metodo per stabilire norme preparatorie d'insegnamento; i metodi si stanno a fatica creando; ma si stanno creando; manca

PRIME TORRE QUATTRO LAGHI (PARETE SUD EST)

Il 23 luglio scorso la cordata Guglielmo Del Vecchio-Mario Mauri della Sez. C.A.I. «XXX Ottobre» di Trieste, ha compiuto la prima salita per parete sud-est della Torre Quattro Laghi (Croda del Passaporto).

Attacco nel centro della parete là dove le rocce arrivano al basso. Per salire è un caminetto strapiombante ai primi metri si trova un primo cengia su cui c'è il « Sentiero degli alpini ». Su diritti a sinistra di uno sperone, puntando verso un tetto in parete gialla. Superando qualche canaletto, strapiombante, si giunge a un terrazzino pochi metri sotto al suddetto soffitto (35 metri - IV gr. sup.). Si obliqua a destra per breve fessura, evitando così il tetto, fino ad un bel terrazzino sopra un masso frantoio (15 metri - IV gr.). Si prosegue per fessura (20 metri V e IV gr.) e, dove essa si trasforma in cammino, la si abbandona, traversando a sinistra (15 metri - IV gr.), e salendo poi obliquamente sempre verso sinistra (15 metri - IV e V gr.) si raggiunge una tenuta oltre, uno spigolo, formata da un'enorme scaglia rocciosa staccata dalla parete. Su per fessura gialla strapiombante che sale dalla destra del tetto (10 metri - VI gr. - 1 chiodo lasciato) dopo di che si traversa per 10

IL NUOVO BASTONCINO DA SCI CON ROTELLA DI GOMMA SIFILABILE - BREVETTO

IL NUOVO BASTONCINO DA SCI CON ROTELLA DI GOMMA SIFILABILE - BREVETTO

vibrom

EVITA OGNI INCONVENIENTE

Chiedetelo in tutti i negozi

SUOLE BREVETTATE CUOJACEE

GARANTITE 3 ANNI

VISGOMMA S.P.A.

LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI

MILANO - Via Cervia, 39 - Telef. 76.737 - 71.412

Teleg. VISGOMMA - MILANO

IL NUOVO BASTONCINO DA SCI CON ROTELLA DI GOMMA SIFILABILE - BREVETTO

vibrom

EVITA OGNI INCONVENIENTE

Chiedetelo in tutti i negozi

PER GENTILE CONCESSIONE DELL'AUTORE PUBBLICHIAMO

« per sciar meglio... di C. Colli » a cura della Casa Hinalaja

In occasione delle passate feste natalizie e più recentemente per il Capodanno ci sono rimasti spolti sotto le nevi alcuni ringraziamenti più calorosi per le espressioni della loro simpatia, che ricambiamo con più fervidi auguri per il nuovo anno, auguri che estendiamo a tutti i nostri abbonati e lettori.

In occasione delle passate feste natalizie e più recentemente per il Capodanno ci sono rimasti spolti sotto le nevi alcuni ringraziamenti più calorosi per le espressioni della loro simpatia, che ricambiamo con più fervidi auguri per il nuovo anno, auguri che estendiamo a tutti i nostri abbonati e lettori.

